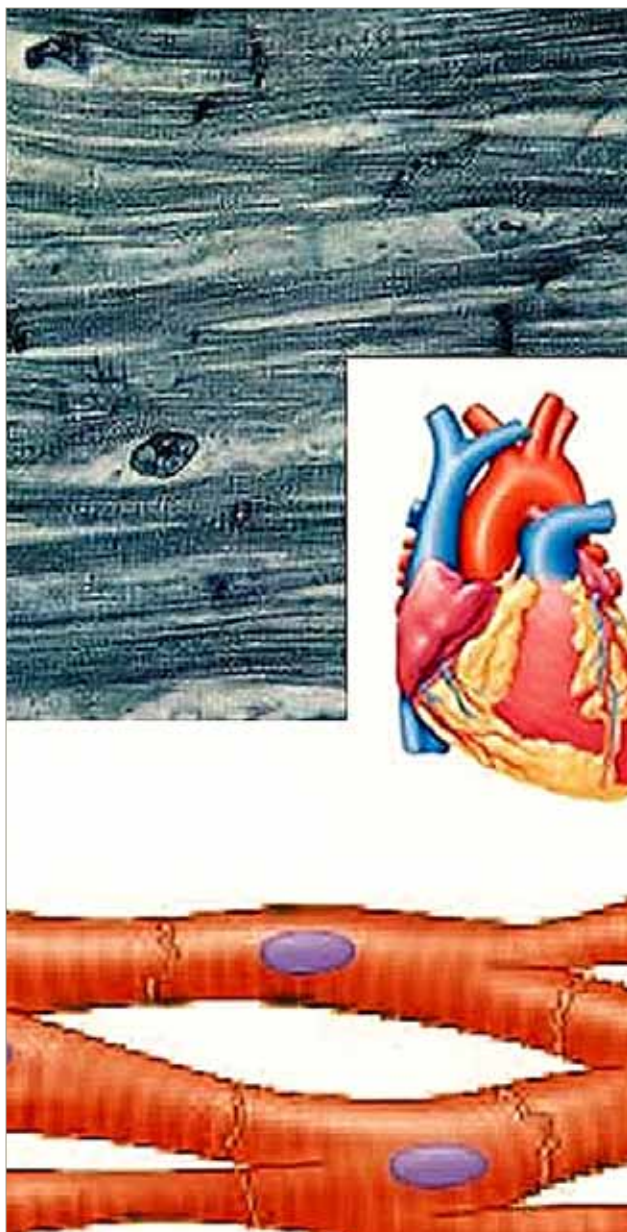


Agli inizi di gennaio del 2009 la Curia di Białystok chiese a due eminenti specialisti in anatomia patologica dell'Università Medica di Białystok – la Professoressa Maria Elżbieta Sobaniec-Łotowska ed il Professor Stanisław Sulkowski, di analizzare i campioni dell'Ostia insanguinata. Il 7 gennaio – la professoressa Sobaniec-Łotowska si recò a Sokółka e prelevò dal corporale un campione minuscolo della misteriosa sostanza presente nell'Ostia.



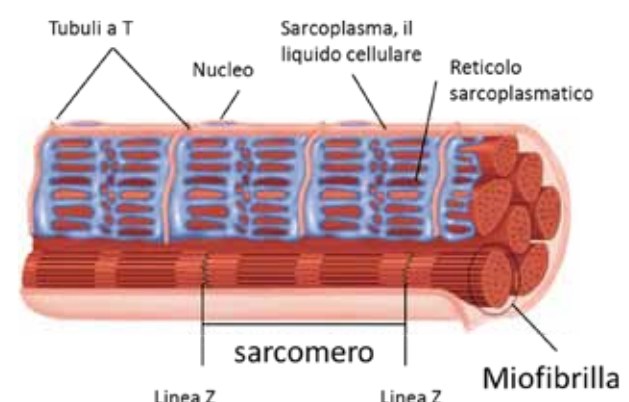
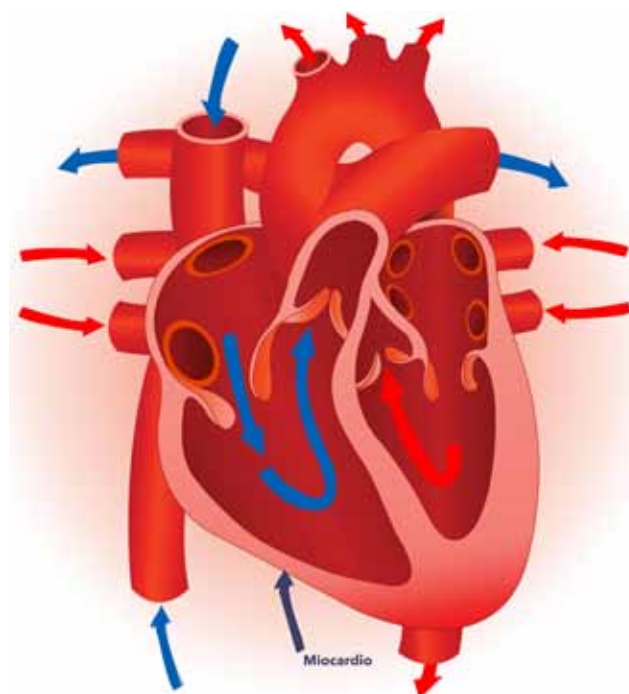
Nella figura a fianco, una fotografia al microscopio elettronico e un disegno esplicativo delle particolari unioni tra le cellule muscolari del miocardio. Una caratteristica peculiare delle cellule del miocardio è che tra di loro presentano delle unioni, per permettere al potenziale di azione che le fa contrarre di diffondersi da una cellula all'altra, per l'intero volume del muscolo. La contrazione di una cellula muscolare viene poi propagata a tutte le altre cellule. Il responsabile di questa "contrazione a catena" è un gruppo di cellule localizzate nel nodo senoatriale. Il nodo senoatriale è localizzato nell'atrio destro in prossimità dell'ingresso della vena cava superiore. Il potenziale di azione che genera la contrazione del miocardio parte dal nodo senoatriale e si diparte prima agli atri, e poi ai ventricoli.



Professor Sulkowski



Professoressa Sobaniec-Łotowska



I professori dell'Università UMB hanno sottolineato che, nel caso dell'Ostia esaminata, nel campione sono stati trovati numerosi indicatori bio-morfologici tipici del tessuto muscolare cardiaco come, ad esempio, il fenomeno della segmentazione, ossia danni alle fibre del tessuto del muscolo cardiaco nel tratto in cui si trovano le giunzioni comunicanti [strutture caratteristiche del muscolo cardiaco], e il fenomeno della frammentazione. Tali danni sono visibili sotto forma di numerose e minuscole lesioni. Queste alterazioni si possono osservare solo in fibre non necrotiche, ossia viventi, e mostrano segni di spasmi veloce del muscolo cardiaco tipici della fase estrema precedente la morte. Un'altra evidenza importante del fatto che il materiale analizzato corrispondesse a tessuto muscolare cardiaco umano è stata la posizione centrale del nucleo cellulare nelle fibre osservate, caratteristica tipica delle fibre muscolari cardiache... "Sul tratto di alcune fibre sono stati osser-

vati dei segni che possono corrispondere ai nodi della contrazione. Invece, durante l'analisi al microscopio elettronico, erano visibili le sagome delle giunzioni comunicanti e gli esili filamenti delle miofibrille", hanno dichiarato i due scienziati di Białystok. Inoltre, il tessuto cardiaco era unito all'Ostia consacrata in modo indissolubile. Nella relazione della perizia eseguita dalla professoressa Sobaniec-Łotowska e dal professor Sulkowski, troviamo scritto: "Il materiale è risultato sufficiente per la perizia; indica che si tratta di tessuto muscolare cardiaco, o perlomeno, il più somigliante ad esso tra tutti i tessuti vivi di un organismo". "E, cosa molto importante, il materiale analizzato è costituito in tutto e per tutto da tessuto muscolare cardiaco". Questa affermazione è riportata nel "Comunicato della Curia Metropolitana di Białystok" del 14 ottobre 2009, relativo ai fenomeni eucaristici a Sokółka. I professori hanno scoperto anche altri elementi inspiegabili. "L'Ostia è rimasta in

acqua per molto tempo ed è rimasta nel corporale per un arco di tempo ancora più lungo. Il tessuto apparso sull'Ostia avrebbe dunque dovuto subire il processo di autolisi, ossia il processo di autodistruzione per azione degli enzimi intracellulari; nel materiale analizzato non sono state però osservate tracce di queste alterazioni!" hanno affermato i due luminari. Un altro evento osservato molto interessante consiste nel fatto che la sostanza trovata sul corporale, sebbene sia leggermente cambiata dopo essere stata tolta dall'acqua (si è semplicemente asciugata) un paio d'anni orsono, non ha cambiato il suo aspetto pur non essendo stata stabilizzata né conservata a una temperatura speciale. "Ciò significa che se il miracolo fosse imputabile ad un batterio, il materiale si sarebbe disintegrato, frantumato e avrebbe mutato aspetto. Una qualsiasi coltura microbica, anche posta sul materiale più pulito possibile, dopo una sola settimana appare completamente diversa" ha aggiunto il professor Sulkowski.